



SAN TERENCE MONTI Ottima annata per le «patate di montagna»

BUONE notizie per le aziende agricole del fivizzanese e per gli amanti della buona cucina. La raccolta delle patate caratteristiche della zona di San Terenzo Monti e dintorni è andata piuttosto bene. Malgrado la siccità, quando doveva piovere, ha piovuto e il microclima della zona, unito alle caratteristiche dei due tipi di patate coltivate su queste colline, ha garantito per quest'anno l'alta qualità della produzione. Qualità garantita anche dall'uso non di concime chimico ma di letame, una caratteristica che, tra l'altro, contribuisce a tenere in piedi diverse

aziende zootecniche della zona. «E' stata fondamentale la pioggia di maggio — spiega uno dei produttori — ha salvato il raccolto. Le nostre sono patate di montagna, ed è quasi impossibile irrigare i campi. Rimediamo in parte usando lo stallatico, che non solo funziona come nutrimento del terreno, ma contribuisce anche a tenerlo umido. Le patate di montagne di San Terenzo Monti sono naturalmente resistenti alla peronospera, la malattia più pericolosa per questa coltivazione. E

questo ci permette di ridurre veramente al minimo i trattamenti chimici».

QUALITA'
E' una coltivazione ancora manuale il trattore si usa solo per arare

Altro particolare importante è che l'unico momento in cui si utilizza un mezzo meccanico è l'aratura. Tutto il resto, dall'eliminazione delle erbacce al raccolto, viene fatto a forza di braccia. Chi è interessato a comprare le patate di montagna di San Terenzo Monti può recarsi dai diversi produttori locali oppure chiamare al posto pubblico 0585/982245.

A.Lup.

AULLA

Frana lungo la Via Francigena: dopo tre anni è tutto bloccato

La strada che porta alla Madonna degli Angeli è ostruita dal 2004

— AULLA —

INCREDIBILE. A distanza di quasi tre anni, la piccola strada, parte integrante della storica Via Francigena, che conduce al Santuario della Madonna degli Angeli nelle Lame di Aulla, è ancora ostruita dalla grossa frana caduta nell'ormai lontano novembre 2004. La situazione sta creando scalpore non solo tra i tantissimi fedeli del comprensorio spezzino-lunigianese ma anche negli ambienti cittadini aulesi. Tanto che è stata sollecitata la riapertura del sentiero attraverso una petizione, inoltrata dal parroco Michelangelo Romei, alle massime autorità della Provincia e al sindaco di Aulla. Petizione corredata da oltre milleduecento cittadini firmatari.

MA IL FATTO che provoca, nel sacerdote, maggior sconcerto e delusione è l'aver constatato che nel corso degli anni, seguiti alla frana, le pressanti richieste di ripristino dell'antico percorso, rivolte alle autorità civili preposte ma anche a quelle religiose, sono cadute



PELLEGRINI La Via Francigena passa anche nel borgo di Villafranca

sostanzialmente nel vuoto. Emblematica la risposta della Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli, in particolare l'Ufficio per l'Arte Sacra e i Beni Culturali che nella nota inviata a Don Michelangelo

sottolinea che «non si tratta di questione di competenza del nostro Ufficio. Tuttavia ci siamo attivati per contattare il settore della Provincia di Massa Carrara che si interessa dell'iniziativa Cammina

cammina volta alla valorizzazione della Via Francigena. Purtroppo il vostro Santuario non rientra negli itinerari che la Provincia ha individuato a tale scopo e a noi non è possibile intervenire in altro modo». La nota si conclude con il consiglio di rivolgersi ai proprietari della strada e del terreno da cui si è distaccata la frana...

OGGI don Michelangelo rivolge al prefetto di Massa, al sindaco di Aulla, al presidente della Provincia e alla Comunità Montana, un nuovo accorato appello affinché si renda percorribile il percorso al Santuario e alla messa in sicurezza della strada frequentata da numerosi pellegrini. «Ogni richiesta a distanza di quasi tre anni — scrive il parroco — è risultata senza riscontro anche se da parte del Prefetto c'è stato un cortese interessamento». Don Michelangelo conclude l'appello confermando ampia disponibilità e collaborazione al fine di poter assicurare l'appalto per i lavori necessari e per la riattivazione della percorribilità.

E. Sassarini

VILAFRANCA DENUNCE AI CARABINIERI

Forzano due automobili ma vanno via senza bottino

BRUTTA SORPRESA per i proprietari di due automobili presi di mira dai ladri l'altra notte nel centro storico di Villafranca. I «soliti ignoti» hanno aperto la serratura di due Fiat Panda (pare con un cacciavite) cercando all'interno oggetto di valore (radio, borse e soldi in primis). Alla fine però i malviventi si sono dovuti accontentare di cosa di ben poco conto: allarmati dai furti avvenuti in precedenza, i cittadini hanno tolto da tempo dalle loro automobili qualsiasi cosa potesse essere «preda» dei ladri. Ai derubati non è rimasto che presentare denuncia alle forze dell'ordine e andare in carrozzeria a far riparare la serratura forzata. Al di là della scarsa entità del furto, la maggior parte del danno riguarda proprio la parte meccanica danneggiata dai ladri. Ora comunque le forze dell'ordine stanno indagando.

AULLA CON TRIVELLI E SORDI

Il «caso» della piscina arriva in consiglio comunale

L'ORGANIZZAZIONE e la gestione del centro scolastico sportivo «Salvo D'Acquisto» a Quercia di Aulla sono gli argomenti al centro di una mozione firmata dai consiglieri aulesi Paolo Sordi e Piero Trivelli, che chiedono la discussione dell'argomento al prossimo consiglio comunale, convocato per lunedì prossimo. «Le piscine di Quercia dovevano riaprire il 19 agosto — si legge in una nota — invece è stata disattesa l'unanime decisione del consiglio comunale, che aveva deliberato di affidare a una società ligure la gestione fino al 30 giugno e poi indire una gara per assegnare la nuova gestione». Paolo Sordi e Piero Trivelli chiedono inoltre al sindaco Simoncini di conoscere tutti i dati relativi alla prossima gara per la gestione dell'impianto.

GIUCANO

Il borgo rinasce grazie a Internet

UNO DEI SITI più interessanti realizzati sulla Lunigiana è quello su Giucano. A raccontare su Internet la bellezza del paese è una ragazza di 30 anni, laureata in giurisprudenza alla Cattolica, con una vera passione «anche se un po' trascurata per motivi di lavoro», per la storia della Lunigiana. A raccontare cosa l'ha spinto ad affrontare questa piccola avventura è la dottoressa Liliana Arfanotti: «Il paese di Giucano era il paese dei miei nonni materni, vi ho trascorso tutta la mia infanzia, collezionando bei ricordi legati al correre delle stagioni e agli avvenimenti di una piccola, ma autentica, realtà di paese. Il piacere di una vita più lenta, legata alla solida tranquillità che solo i ritmi della natura e quelli della tradizione ti possono trasmettere. A Giucano, come in altri borghi lunigianesi, l'ieri e l'oggi sanno fondersi bene e ogni particolare delle chiese e delle case può raccontare una piccola storia. Ecco, quindi, l'idea del sito non profit, sviluppato graficamente con l'aiuto di mio marito. Internet è il mezzo per eccellenza per far conoscere Giucano a più persone possibile, ovviamente non solo italiane, in modo da suscitare in loro la curiosità di visitare il paese e, perché no, di pensare di venirci a vivere!» Ed è proprio questo che rende il sito diverso da altri. Liliana Arfanotti spiega che «in poco meno di un anno ho avuto centinaia di contatti mensili e un buon numero di richieste di informazioni soprattutto dal Regno Unito e dall'Olanda. Dal report statistico del sito, ho potuto osservare non solo un interesse nei confronti del paese in se, ma anche verso la Lunigiana e, in particolare, verso le ricette tipiche».